

INAF

Osservatorio Astronomico di TRIESTE

Archivio storico

INVENTARI

Riordinamento realizzato da FRIULARCHIVI s.r.l.
per
Soprintendenza archivistica per il Friuli Venezia Giulia
2011

INDICE

INTRODUZIONE p. I

INVENTARI

I. ARCHIVIO STORICO

CORRISPONDENZA GENERALE DELL'ENTE

Circolari ministeriali p. 1

PATRIMONIO

Definizione del patrimonio dell'ente

Inventari p. 2

Prospetti beni mobili p. 3

Registri operazioni inventariali p. 4

Inventari libri manoscritti p. 5

AMMINISTRAZIONE

Fornitura servizi

Strumentazione p. 5

Gestione economica

Ricevute p. 6

ATTIVITÀ DELL'ENTE

Varie p. 6

Attività scientifica

Registri delle osservazioni p. 6

Dati osservativi p. 7

Programmi, progetti di ricerca, relazioni p. 7

II. FONDO *prof. Alberto ABRAMI*

GNA/Gruppo Nazionale di Astronomia

Statuti p. 10

Corrispondenza p. 10

Verbalì e convocazioni consigli p. 10

Consiglio d'Istituto e Unità di ricerca (UdR) p. 11

Università di Trieste, Consiglio di facoltà p. 12

FUNZIONAMENTO OSSERVATORIO

Corrispondenza p. 12

PERSONALE

Elezioni rappresentanti p. 12

Concorsi p. 13

Borse di studio p. 13

Trattamento economico p. 14

Varie p. 14

Corrispondenza p. 15

GESTIONE ECONOMICA

Conti consuntivi - richieste finanziamenti - contratti p. 15

Forniture strumentazione p. 17

ATTIVITÀ SCIENTIFICA

Articoli per pubblicazioni e materiali preparatori p. 17

Programmi, progetti di ricerca, relazioni p. 26

Convegni, seminari e incontri di studio p. 29

Dati osservativi p. 30

Corrispondenza scientifica p. 34

MATERIALI a STAMPA

Leggi e decreti p. 36

III. FONDO prof. Bruno CESTÈR

PERSONALE

Concorsi p. 38

ATTIVITÀ SCIENTIFICA

Articoli e materiali preparatori p. 38

Programmi, progetti di ricerca, relazioni p. 38

Convegni e incontri di studio p. 40

Dati osservativi p. 40

IV. ARCHIVIO FOTOGRAFICO

SEZIONE DIDATTICA

- RIPRODUZIONI ad uso didattico

Serie 1. Diapositive su lastra di vetro già classificate dall'ente p. 42

Serie 2. Negativi su lastra di vetro p. 98

- MISCELLANEA

Serie 3. Negativi su pellicola p. 101

SEZIONE SCIENTIFICA

Immagini di STRUMENTI e LOCALI

- STRUMENTI E PADIGLIONI

Serie 4. Lastre Sbisà - Negativi su lastra di vetro p. 104

Lastre Cappelli - Negativi su lastra di vetro p. 105

- STRUMENTI

Serie 5. Negativi su lastra di vetro p. 105

Serie 6. Negativi su pellicola p. 108

- EDIFICI

Serie 7. Negativi su lastra di vetro p. 110

Serie 8. Negativi su pellicola p. 112

- STRUMENTI, EDIFICI

Serie 9. Positivi in b/n e a colori su carta p. 112

Immagini di EVENTI (convegni, congressi) e RITRATTI DI PERSONE

- EVENTI

Serie 10. Negativi su pellicola p. 118

Serie 11. Positivi in b/n e a colori su carta p. 119

- RITRATTI DI PERSONE

Serie 12. Negativi su lastra di vetro p. 120

Serie 13. Negativi su pellicola p. 120

ATTIVITÀ OSSERVATIVA

- OSSERVAZIONI di corpi celesti realizzate presso l'OAT / Osservatorio astronomico di Trieste

Serie 14. Negativi su lastra di vetro p. 121

- OSSERVAZIONI di corpi celesti realizzate presso l'OAA / Osservatorio astronomico di Asiago

Serie 15. Negativi su lastra di vetro p. 133

- OSSERVAZIONI: Eclisse

Serie 16. Negativi su pellicola p. 135

Serie 17. Positivi b/n su carta p. 136

- SPETTRI OAT / Osservatorio astronomico di Trieste

Serie 18 T. Negativi su lastra di vetro e su pellicola p. 137

- SPETTRI realizzati presso l'OAA / Osservatorio astronomico di Asiago

Serie 18 A. Negativi su lastra di vetro p. 143

- SPETTRI realizzati presso l'OAM / Osservatorio astronomico di MERATE

Serie 18 M. Negativi su supporto vario (pellicola, materiale plastica, vetro) p. 164

BIBLIOGRAFIA p. 278

INTRODUZIONE

ARCHIVIO STORICO dell'Osservatorio astronomico di TRIESTE

L'Osservatorio astronomico di Trieste trae le proprie origini dalla istituzione in città di una Scuola nautica, avvenuta nel 1753 per volontà dell'Imperatrice Maria Teresa d'Austria, finalizzata alla formazione dei capitani marittimi.

L'astronomia fu inserita tra le materie scientifiche di insegnamento presso l'Accademia Reale e di Nautica - avviata nel 1817 presso palazzo Biserino situato nell'attuale piazza Hortis - che nel 1844 avrebbe assunto la nuova denominazione di Accademia di Commercio e Nautica. Una vera e propria stazione osservativa - un Osservatorio astronomico interinale dotato di un moderno telescopio - fu allestita nel 1851 per conto dell'Accademia dal prof. Franz von Schaub, docente di astronomia presso l'istituto stesso. La stazione astronomica provvisoria era in grado sia di raccogliere dati per il servizio meteorologico, sia di svolgere osservazioni prettamente astronomiche. Nel 1860 l'Osservatorio fu istituito ufficialmente ed il prof. Schaub ne assunse la direzione.

L'astronomia moderna, intesa come studio dei corpi celesti, visse un momento di grande vivacità nel corso della seconda metà del secolo XIX con lo studio degli spettri stellari. Fu italiana la prima rivista di astrofisica intitolata *Le Memorie della Società degli Spettroscopisti Italiani*, fondata nel 1872, che in seguito prese il nome di *Memorie della Società Astronomica Italiana*. Successivamente solo alcuni dei 12 osservatori italiani - in particolare quelli di Arcetri a Firenze e di Merate, succursale dell'Osservatorio di Brera - continuarono a svolgere ricerche all'avanguardia stando al passo con gli altri istituti mondiali, mentre gli altri istituti italiani proseguivano le più tradizionali ricerche di astronomia di posizione e di meccanica celeste.

Dal 1898 l'Osservatorio, staccatosi dall'Accademia di Commercio e Nautica, divenne un istituto autonomo con finalità esclusivamente astronomiche e trasferì la propria sede in una località periferica della città che ben si prestava allo svolgimento delle osservazioni astronomiche. Si trattava del cosiddetto "Bosco Pontini" - del quale rimangono tuttora tracce nell'omonima Via del Bosco e nel giardino pubblico Basevi - dove aveva ed ha tuttora sede il cosiddetto "Castello Basevi", nell'attuale Via Tiepolo, dove si trova ancora oggi la sede principale dell'Osservatorio triestino. Agli inizi del XX secolo l'Imperial Regio Osservatorio astronomico e meteorologico - fu questa la denominazione attribuita in quegli anni all'istituto - dotato di un laboratorio sismografico, fu caratterizzato da una intensa attività di studio e di ricerca.

Nel 1919 l'istituto passò in carico all'amministrazione del Regno d'Italia che ne affidò la direzione al prof. Luigi Carnera che la mantenne fino al 1932. Nel 1921 le sezioni meteorologica e sismica furono staccate. Nel 1923 l'Osservatorio venne ufficialmente incluso tra gli osservatori astronomici italiani e nel 1925 fu inaugurato il Regio Osservatorio astronomico. Negli anni a venire alla direzione dell'istituto si sarebbero avvicendati i seguenti direttori:

Luigi CARNERA	1923-1932
Giovanni PEISINO	1932-1933
Giuseppe Alessandro FAVARO	1933-1942
Ettore Leonida MARTIN	1947-1964
Margherita HACK	1964-1987
Giorgio SEDMAK	1987-1996

Fabio MARDIROSSIAN 1996-2011

Stefano BORGANI 2011-

Tra gli anni trenta e quaranta del secolo XX l'attività scientifica dell'Istituto si ridusse notevolmente. Nell'immediato dopoguerra si dovette far fronte ai danni bellici causati alla struttura della sede e al problema della proprietà dell'immobile che fu acquistato agli inizi degli anni cinquanta con fondi ministeriali. A partire dalla metà del sec. XX, sotto la direzione del prof. Ettore Leonida Martin, presso l'Osservatorio furono avviati gli studi osservativi di fotometria e spettroscopia stellare e gli studi teorici sull'evoluzione delle stelle. Questi studi furono incrementati grazie all'acquisizione di nuove tecniche spaziali e radioastronomiche. A partire dal 1956 le osservazioni di stelle doppie, che aveva costituito uno dei principali campi di ricerca dell'Osservatorio triestino, furono svolte non più con metodi e sistemi obsoleti, bensì con strumenti più moderni. Gli astronomi prof. Alberto Abrami e prof. Bruno Cester a tal fine costruirono nel laboratorio dell'istituto un fotometro fotoelettrico che fu applicato al rifrattore Reinfelder dell'Osservatorio. Questo nuovo sistema spostò l'interesse scientifico dalle stelle doppie visuali alle stelle doppie ad eclisse. Negli anni '60, sotto la direzione della prof. Margherita Hack, fu proseguita la tradizionale attività di ricerca fotometrica di stelle variabili a breve periodo (in particolare binarie ad eclisse), condotta dagli astronomi Cester e Abrami. A tale scopo per consentire l'attività osservativa furono messi in opera due telescopi riflettori: un Cassegrain da 30 cm. ed il vecchio riflettore Zeiss da 50 cm. che fu fornito di una nuova montatura. In quegli anni trasse impulso il filone della ricerca spettrografica sulle atmosfere di stelle magnetiche e di binarie ad eclisse atmosferica. Tale ricerca veniva svolta attraverso l'analisi delle riprese fotografiche della luce stellare dispersa in lunghezze d'onda. Gli astronomi triestini raccolsero dati sotto forma di spettri anche presso altri osservatori dove produssero gli spettrogrammi che studiarono ed elaborarono successivamente nella sede di Trieste. Si occuparono di questa attività in particolar modo la direttrice, prof. Margherita Hack, e l'aiuto astronomo dott. Rosanna Faraggiana, il collaboratore scientifico dott. Susanna Schwartz e due studenti turchi laureandi in astronomia, Cemal Aydin e Semanur Islik. In quegli anni fu avviata anche una nuova tecnica di osservazione, sulla quale si fondano gli studi di radioastronomia solare, che consente di analizzare l'emissione di onde radio dei corpi celesti. Vi si dedicarono il prof. Abrami, i tecnici coadiutori Umberto Flora ed Enrico Davanzo, il laureando in fisica Giorgio Sedmak. A tal fine fu realizzata un'antenna a diedro fissa che riceveva le emissioni solari. L'attività che veniva svolta nella sede cittadina era tuttavia disturbata da numerose fonti di inquinamento, acustico e visivo, al punto che ben presto si rese necessario individuare una sede più idonea fuori città; essa fu localizzata a Prepotto, nei pressi di Basovizza. Un ulteriore progetto di ricerca finanziato dall'USAF (United States Air Force) consentì lo svolgimento di osservazioni della luce zodiacale presso la stazione scientifica della Jungfrauoch che vennero effettuate dalla dott. Faraggiana e dal tecnico Flora. A partire dal 1966 fu iniziata la costruzione della sede staccata di Basovizza, individuata quale luogo ideale per la realizzazione di osservazioni in assenza di fonti di inquinamento acustico e visivo. Nel corso degli anni successivi la sede staccata fu dotata degli strumenti necessari per svolgere le ricerche in corso. Fu ivi trasportato il radiotelescopio solare a diedro; grazie ad un finanziamento dell'USAF fu avviata ed ultimata la costruzione di un'antenna paraboloidale di 10 m. con montatura equatoriale per le osservazioni radiosolari. Dalla sede cittadina furono trasferiti anche i due telescopi ottici per le osservazioni fotoelettriche. Fu progettata una cupola che avrebbe ospitato un telescopio riflettore da 1 m. L'opera fu portata a termine agli inizi degli anni

Settanta del secolo scorso, quando fu completata anche la costruzione dell'interferometro solare.

La documentazione archivistica dell'Osservatorio astronomico di Trieste anteriore al 1919 è conservata presso l'Archivio di Stato di Trieste. Della documentazione prodotta negli anni successivi presso l'Ente produttore in corso di riordino è stato ritrovato un nucleo esiguo di carte che sono state inserite nella sezione storica. In particolare esse sono state rinvenute in parte presso i locali della sede di Via G.B. Tiepolo, a Trieste, in parte presso la sede distaccata di Basovizza.

La documentazione pertinente l'Archivio storico consiste di una circolare ministeriale risalente al 1942, alcuni *inventari e prospetti dei beni* del Regio Osservatorio Astronomico prodotti tra il 1923 ed il 1929, i *registri delle operazioni inventariali* condotte tra il 1940 ed il 1951, un "*Inventario degli oggetti di proprietà dello Stato al 31 dicembre 1952 nell' Osservatorio Astronomico di Trieste...consegnati al sig. Dott. Bruno Cester - Astronomo Aiuto (pro tempore)...*". Sono presenti inoltre alcuni fascicoli di carteggio che documentano, seppure in maniera incompleta, la fornitura di strumentazione (1952-1977) ed una carta che attesta la presenza di studiosi presso la foresteria dell'Ente a scopo di ricerca (1969). Si conservano inoltre un registro dei visitatori del "Bosco Pontini"¹, che ci restituisce registrazioni tenute tra il 1899 ed il 1919, e due registri di lastre che documentano, con lacune, l'attività osservativa condotta tra il 1928 ed il 1973 a partire dalle osservazioni condotte dal prof. Carnera. Seguono pochi appunti e comunicazioni riguardanti la realizzazione di dati osservativi (1971; 1982). A documentare l'attività scientifica dell'Osservatorio ricorrono infine un registro di misurazioni svolte presumibilmente con il "micrometro Zeiss del Reinfelder" (1935-1955), alcune schede relative a studi e progetti di ricerca in corso nel 1950, un fascicolo riguardante "Le atmosfere stellari in equilibrio radiativo" (sec. XX).

Fondo prof. Bruno CESTER - Fondo prof. Alberto ABRAMI

In corso di riordino è stata rinvenuta presso la sede cittadina una cassettera metallica in cui si conservava un quantitativo di fascicoli dei professori Cester e Abrami, e che hanno dato luogo ad una integrazione all'intervento principale. È stato pertanto possibile arricchire quel primo esiguo nucleo di carte con i fondi archivistici di due astronomi che hanno dato un significativo impulso alla ricerca astronomica a Trieste.

Bruno CESTÈR (1920 -) è stato astronomo di ruolo presso l'Osservatorio di Trieste a partire dal 1951. Ha contribuito sensibilmente alla ricostruzione della sede di Via Tiepolo durante il periodo post bellico e all'attivazione delle succursale di Basovizza. Durante le sue osservazioni si è occupato principalmente delle stelle variabili intrinseche e delle stelle a eclisse; ha pubblicato numerosi contributi sull'argomento. Laureatosi in matematica, Cester si è dedicato all'insegnamento universitario; è stato insegnante di meccanica razionale, astrofisica e fisica generale. Ha insegnato inoltre presso la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA); si è occupato di divulgazione astronomica.

Alberto ABRAMI (1924-1999) fu calcolatore di ruolo dal 1954 presso l'Osservatorio triestino dove assunse l'incarico di aiuto astronomo a partire dal 1956. Fu docente universitario. Tenne i corsi di astrofisica e di radioastronomia presso l'Università di Trieste. Si occupò dello studio di stelle doppie, visuali e fotometriche. Dal 1965 organizzò

¹ Come già anticipato nelle pagine precedenti, trattasi dell'area boschiva sulla quale era ubicato il Castello Basevi.

il gruppo di ricerca di radioastronomia solare dell'Osservatorio. Fu membro dell'Unione astronomica internazionale e della Società astronomica italiana.

I fondi Cester e Abrami sono stati rinvenuti contestualmente all'interno di una cassettera metallica ritrovata presso i locali della sede di Via G.B. Tiepolo. Le pratiche erano conservate all'interno di fascicoli sospesi, di contenuto spesso eterogeneo, disposti all'interno dei cassette. I fascicoli sospesi recavano, in parte, un'etichetta esterna con l'indicazione sintetica di quello che era stato a suo tempo il loro contenuto originario. Di seguito si forniscono le diciture originali rinvenute e, tra parentesi tonde, i raggruppamenti logici desunti in corso di riordino:

(Rapporti con il GNA:)

- GNA / Verbali prec. Moduli
- GNA - Disp. gen. Nomine
- Missioni GNA
- Richieste GNA
- GNA Contratti in corso

(Gestione udr/unità di ricerca OAT:)

- Leggi e decreti
- Preventivi Settore
- Consuntivi Set.
- Sett. sole - Preventivi Consuntivi
- Personale / Sindac. Varie
- Corr. Varia Settore

(Attività scientifica:)

- Polarim. Rid. dati
- Ric. Gruppo Rad. Astr.
- Automazione

Il *fondo prof. Alberto Abrami (1961-1984)* consiste di un nucleo di pratiche che documentano in buona parte la sua attività di organizzazione del Gruppo di ricerca di radioastronomia solare dell'Osservatorio triestino e dei rapporti con il GNA / Gruppo Nazionale di Astronomia, dotato di un Consiglio scientifico e di un Consiglio di Settore dei quali l'archivio conserva circolari e verbali. Sono presenti inoltre avvisi di convocazione e verbali delle sedute del Consiglio d'Istituto e delle Unità di ricerca; circolari, avvisi, verbali del Consiglio di facoltà dell'Università di Trieste. Il fondo comprende inoltre una sezione dedicata al personale, che si compone in particolare di fascicoli riguardanti le elezioni dei rappresentanti del personale nei consigli del GNA, l'espletamento di concorsi per posto di ruolo presso la cattedra di astronomia dell'Università di Trieste, le prove per l'assunzione di personale tecnico presso l'Osservatorio, documentazione varia riguardante il trattamento del personale. Segue una sezione dedicata alla *gestione economica*, dove sono stati collocati fascicoli di conti consuntivi, contratti, contributi, richieste di finanziamento per progetti di ricerca, richieste di forniture. È stata di seguito collocata una sezione intitolata *Attività scientifica* composta da una ricca serie che comprende agli *Articoli per pubblicazioni e materiali preparatori*. La serie riunisce numerosi fascicoli contenenti appunti,

bozze di articoli e materiali di studio che sono serviti per la realizzazione di pubblicazioni scientifiche. I titoli originali, forniti tra virgolette " ", recano il numero della rivista di riferimento. Nei casi in cui il numero della rivista non sia stato rinvenuto all'interno del titolo originale dell'unità descritta (fascicolo), esso è stato desunto dagli elenchi messi gentilmente a disposizione dal personale dell'Ente citati nella bibliografia e pertanto viene dato tra parentesi quadre []. Segue la serie *Programmi, progetti di ricerca, relazioni* che comprende documentazione prodotta nell'ambito delle ricerche svolte dal Gruppo di Radioastronomia solare. La serie successiva, *Convegni, seminari e incontri di studio*, comprende fascicoli contenenti documentazione varia (programmi e inviti, corrispondenza, elenchi dei partecipanti) prodotta durante la realizzazione degli eventi organizzati da ESMOC, CESRA e da altri soggetti, inerenti le attività di ricerca del gruppo. La serie *Dati osservativi* comprende *Ursigrammi*, tabelle manoscritte e appunti di dati rilevati, grafici su pellicola e su lastra. Chiudono l'inventario del fondo Abrami la serie *Corrispondenza scientifica* ed un fascicolo di materiali a stampa.

Al fondo prof. Bruno Cester (1958-1991) è stato ricondotto un numero di pratiche molto ridotto. Esso comprende in particolare un fascicolo contenente corrispondenza relativa ad un concorso per ricoprire un ruolo tecnico presso l'Osservatorio di Trieste ed una tabella delle lezioni di astrofisica tenute dal Cester tra il 1958 ed il 1959. Segue una sezione di fascicoli inerenti l'*Attività scientifica* svolta che comprende le serie *Articoli e materiali preparatori* e *Programmi, progetti di ricerca, relazioni* costituite da fascicoli di contenuto analogo alle omonime serie presenti nel fondo Abrami. Seguono la serie *Convegni e incontri di studio*, che comprende un fascicolo contenente il testo di una conferenza sull'evoluzione stellare, e la serie *Dati osservativi* comprendente grafici e *dischi forometri*.

La sezione più consistente che è stata oggetto del presente intervento si è rivelata la nutrita sezione di materiali fotografici - tra lastre fotografiche, pellicole, supporti di materiale plastico, carta - che hanno dato luogo alla individuazione del ricco fondo fotografico di seguito descritto.

FONDO FOTOGRAFICO

Nel corso dell'intervento di riordino il fondo fotografico dell'Osservatorio di Trieste è stato organizzato all'interno di due sezioni che comprendono rispettivamente materiale fotografico prodotto e raccolto nel contesto dell'attività didattica svolta dagli studiosi dell'ente e nell'ambito dell'attività scientifica propria dell'ente.

La SEZIONE DIDATTICA, comprende in particolare materiali utilizzati molto probabilmente nel corso delle lezioni tenute per la formazione scientifica dei ricercatori. Essa si compone in particolare delle seguenti RIPRODUZIONI ad uso didattico:

Serie 1.

Diapositive su lastra di vetro già classificate dall'ente secondo un codice alfa numerico, di varie misure (da 80x80x3 mm. a 85x85x3 mm.), realizzate presumibilmente intorno alla metà del sec. XX.

La serie comprende riproduzioni - tratte in parte anche da pubblicazioni scientifiche - di immagini di corpi e di fenomeni celesti, di grafici. Almeno una parte di queste lastre può essere ricondotta all'attività didattica che il prof. Cester svolse presso l'Osservatorio dopo la sua assunzione avvenuta nel 1951².

² A tale proposito si rimanda alla lastra *serie 1 n. 180* in cui sono riprodotte immagini e grafici raffiguranti l'"effetto Einstein" e in cui compaiono disegni realizzati per mano del prof. Cester.

Serie 2.

Negativi su lastra di vetro, di varie misure (120x90 mm.; 90x65 mm.) realizzate nel corso del sec. XX. Comprende riproduzioni di strumentazione, illustrazioni, tracciati tratte in parte da pubblicazioni scientifiche.

Questa sezione comprende inoltre la seguente MISCELLANEA presumibilmente utilizzata anch'essa in contesto didattico:

Serie 3.

Negativi su pellicola di varie misure. Comprende dati osservativi e osservazioni varie di corpi e fenomeni celesti (comete, sistema solare, luce zodiacale, campagna "Seeing Oan"), realizzati e raccolti nel corso della seconda metà del sec. XX.

La SEZIONE SCIENTIFICA comprende i seguenti raggruppamenti.

Immagini di STRUMENTI e LOCALI

Strumenti e padiglioni

Serie 4.

Lastre Sbisà - Negativi su lastra di vetro alla gelatina (130x180 mm.), condizionamento originale in scatole di cartoncino. Comprende immagini di strumenti costruiti nell'officina dell'Osservatorio di Trieste, vedute varie dell'Osservatorio durante i lavori di costruzione dei padiglioni, un immagine riprodotta del monumento nazionale di Redipuglia (1920-1930).

Lastre Cappelli - Negativi su lastra di vetro alla gelatina (130x180 mm.), condizionamento originale in scatole di cartoncino. Comprende immagini di strumenti e padiglioni del Regio Osservatorio di Trieste e della Regia Stazione astronomica di Carloforte; immagini di schemi e di strumenti ricavate da testi scientifici (1925-1932).

Strumenti

Serie 5.

Negativi su lastra di vetro alla gelatina (120x90 mm.; 90x65 mm.). Comprende immagini di strumentazione tecnologica in dotazione presso l'Osservatorio (sec. XX / prima metà).

Serie 6.

Negativi su pellicola (misure varie). Comprende immagini di strumenti della stazione di Basovizza e della sede di Trieste (1962-1996).

Edifici

Serie 7.

Negativi su lastra di vetro (120x90 mm.). Comprende immagini esterne delle sedi dell'Osservatorio in Trieste ed in località Basovizza (sec. XX / metà); immagini relative alla costruzione di una cupola presso la sede in Via Tiepolo dell'Osservatorio astronomico di Trieste (sec. XX / prima metà) e immagini relative alla costruzione di un locale ad uso casupola sul prato presumibilmente a Basovizza (sec. XX / metà).

Serie 8.

Negativi su pellicola (misure varie). Comprende immagini di strumenti della stazione di Basovizza e della sede di Trieste (1962-1996), di edifici dell'Osservatorio astronomico di Trieste (1962-1996).

Strumenti, Edifici

Serie 9.

Positivi in b/n e a colori su carta (misure varie).. Comprende immagini del radiotelescopio paraboloidale, della sala ricevitori e comandi del radiotelescopio solare della stazione di Basovizza, dei locali e della cupola della stazione di osservazione di Basovizza (1960-1979), del castello Basevi sede dell'Osservatorio in Via Tiepolo a Trieste (sec. XX/prima metà), del Regio Osservatorio astronomico di Trieste (sec. XX/prima metà), di strumentazione tecnica (sec. XX/prima metà), della stazione osservativa di Pola (sec. XX/prima metà), immagini del telescopio Reinfelder (sec. XX/metà).

Immagini di EVENTI (convegni, congressi) e RITRATTI DI PERSONE

Eventi (congressi, convegni)

Serie 10.

Negativi su pellicola (misure varie). Comprende ritratti di gruppi di persone realizzati presso le sedi dell'Osservatorio (1962-1996); immagini realizzate nel contesto di eventi tenuti presso o realizzati con la partecipazione dell'Osservatorio astronomico di Trieste (1962-1996).

Serie 11.

Positivi in b/n e a colori su carta (misure varie). Comprende immagini di gruppo scolastico in visita alla stazione di Basovizza alla presenza della prof. M. Hack (1980-1996), comitiva di persone su gradinata metallica in riva al mare, pubblico in platea (sec. XX/seconda metà).

Ritratti di persone

Serie 12.

Negativi su lastra di vetro alla gelatina (90x120 mm.). Comprende ritratti di gruppi di persone: operai che posano durante lavori di costruzione presso l'Osservatorio astronomico di Trieste, persone su un prato (Basovizza?), (sec. XX/prima metà).

Serie 13.

Negativi su pellicola (60x60 mm.). Comprende ritratti di persone e immagini ricavate durante momenti ricreativi (1962-1996).

ATTIVITÀ OSSERVATIVA

Osservazioni di corpi celesti realizzate presso l'OAT

Serie 14.

Negativi su lastra di vetro (90x120 mm.) numerati dall'ente, condizionamento originale in bustine gialle. Comprende immagini ricavate da osservazioni di corpi e fenomeni celesti realizzate dagli osservatori: Carnera (1928), Mayer (1930-1932), da osservatori non individuati (1935-1938), Cester (1959), Stalio (1974).

Osservazioni di corpi celesti realizzate presso l'OAA

Serie 15.

Negativi su lastra di vetro (90x120 mm.) numerati dall'ente, condizionamento originale in bustine gialle. Comprende immagini ricavate da osservazioni di corpi e fenomeni celesti realizzate dall'osservatore Cester (1957-1958).

Osservazioni: Eclisse

Serie 16.

Negativi su pellicola (24x36 mm.). Comprende sequenze di immagini di eclisse di sole (1954) e di luna (metà del sec. XX).

Serie 17.

Positivi b/n su carta (misure varie). Comprende sequenze di immagini di eclisse di sole (1954) e di luna (metà del sec. XX).

Spettri OAT / Osservatorio astronomico di TRIESTE

Serie 18 T.

Negativi su lastra di vetro e su pellicola (misure varie), condizionati all'interno di bustine gialle e di bustine di velina semitrasparente, raccolte originariamente all'intero di scatole di cartoncino per lastre (formati vari). Comprende spettri realizzati a Trieste (1971-1981).

Spettri OAA / l'Osservatorio astronomico di ASIAGO

Serie 18 A.

Negativi su lastra di vetro (90x120 mm.; 60x90 mm.; 45x50 mm.), condizionati all'interno di bustine originali gialle e di bustine originali di velina semitrasparente, raccolte all'intero di scatole originali per lastre, di cartoncino (formati vari). Comprende lastre rinvenute presso la sede di Trieste, Castello Basevi, Via G.B. Tiepolo (1951-1871) e lastre rinvenute presso la sede staccata di Basovizza, dove un quantitativo di spettri su lastra di vetro si trovava condizionato all'interno di una scatola (ora collocata in *Serie 18A scat. 2*) sulla quale si legge "*Rendere ad Asiago...*". All'interno della scatola è conservata una lettera datata Asiago, 10 dicembre 1966, inviata dal dr. Ruggero STAGNI alla prof. Margherita Hack, con la quale il dr. Stagni si impegna a completare "non appena possibile" l'osservazione degli "oggetti" richiesti dalla studiosa). Gli spettri realizzati ad Asiago sono il frutto dell'attività dei seguenti osservatori:

1951: Mannino

1965-1966: Barbieri, Cester, Ciatti, Faraggiana, Gridelli, Schwarz, Stagni, Zlobec

1968- 1969: Barbon, , Bernacca Ciatti, D'Odorico, Gökkaya, Mammano, Marini, Perinotto, Pigatto

1970-1971: Bernacca, Faraggiana

Spettri OAM/ Osservatorio astronomico di MERATE -

Serie 18 M.

Negativi su supporto vario (pellicola, materiale plastico, vetro) di misure varie, condizionati all'interno di bustine originali di velina semitrasparente, raccolte all'intero di scatole originali per lastre, di cartoncino (formati vari). Comprende spettri realizzati presso l'Osservatorio astronomico di Merate tra il 1935 ed il 1965 circa. I nomi degli osservatori impegnati nell'attività osservativa sono stati riassunti con le seguenti iniziali: Ay, Fa, G, H, I, J, L, K dalle quali si possono desumere almeno i nomi della prof. Hack, della dott. Faraggiana, ma anche degli studiosi Aydin e Islick e presumibilmente della dott. Gökkaya.

L'intervento di riordino e inventariazione dei materiali archivistici è stato svolto da chi scrive. Hanno collaborato alla schedatura le dottoresse Fabiana Zilli e Elena Della Mea; ha collaborato alla fase di revisione e ricondizionamento la dottoressa Maura Cragolini.

Si ringraziano il signor Conrad A. Böhm per i preziosi suggerimenti e la disponibilità dimostrata nel corso dell'intervento, la signora Laura Abrami per aver segnalato e messo a disposizione materiali bibliografici di interesse.

Archivista responsabile tecnico scientifico
Dr. Beatrice Pitassi

ABBREVIAZIONI rinvenute all'interno delle unità o introdotte nelle descrizioni in inventario:

AFSC / Air Force Cambridge Research Laboratories
AIF / Associazione per l'Insegnamento della Fisica
Cds / Consiglio di settore
CESRA / Committee of European Solar Radio Astronomers
CS / Consiglio Scientifico
ESMOC / European Solar Meeting Organizing Committee³
GNA / Gruppo Nazionale di Astronomia⁴
IUWDS / International Ursigram and World Days Service
JOSO/Joint Organization for Solar Observations
MONSEE / MONitoring of the Sun Eo Environment
OAA / Osservatorio Astronomico di Asiago
OAM / Osservatorio Astronomico di Merate
OAR / Cambridge Research Laboratories
OAT / Osservatorio Astronomico di Trieste
UdR / Unità di Ricerca.

SEGNI DIACRITICI:

<> testo espunto
[] testo/contenuto attribuito in corso di schedatura
[...] lacuna

³ L'ESMOC, formato dalla CESRA e dalla JOSO, fu costituita durante un *meeting* a Berna nel marzo 1974.

⁴ Il GNA era dotato di un Consiglio scientifico e di un Consiglio di Settore.